

Le professioni provano l'anticipo

Il tirocinio comincia all'università se c'è l'accordo con gli atenei

PAGINA A CURA DI

Francesca Barbieri

Bianca Lucia Mazzei

Valeria Uva

Le professioni provano ad accorciare i tempi per accedere agli albi. Per contrastare la fuga dei giovani - il Miur ha certificato in dieci anni un calo di quasi un terzo dei candidati agli esami - da un lato le casse privatizzate rafforzano le misure di welfare (si veda Il Sole 24 Ore del 3 aprile), dall'altro gli ordini "accelerano" sui tirocini. In che modo? Sfruttando le possibilità introdotte dai decreti «salva-Italia» e «cresci-Italia» che, a partire dal 2011, hanno fissato un tetto massimo di 18 mesi al tirocinio professionale e hanno aperto alla chance di svolgimento abbreviato.

L'obbligo resta quindi di 18 mesi, ma la pratica si potrà cominciare per sei mesi durante l'ultimo anno del corso di laurea. Un modo per rendere più veloce uno dei passaggi obbligati (l'altro è l'esame di Stato) che i laureati devono compiere per entrare nel mercato delle libere professioni.

Il primo step è la stipula di una convenzione quadro tra Consiglio nazionale e ministero dell'Istruzione. Nell'accordo sono fissate le regole generali (durata minima del tirocinio, corsi di laurea abilitati e così via). Il secondo passaggio sono gli accordi siglati sul territorio dagli ordini locali con le università. A questo livello si registra qualche "intoppo", visto che per la maggior parte delle professioni la possibilità reale per uno studente di abbreviare il tirocinio è legata non solo all'esistenza di una convenzione con l'università in cui si sta studiando, ma anche al numero chiuso di tirocinanti ammissibili ogni anno, fissato negli accordi. Quindi se i posti sono pochi, si rischia di restare fuori.

Per gli aspiranti consulenti del lavoro, ad esempio, sono circa 30 le convenzioni attive, anche se mancano quelle con le università principali: Milano è assente, Roma invece è presente solo con Roma Tre e Link Campus university.

«In effetti la copertura è ancora a macchia di leopardo - riconosce Enzo Silvestri, vicepresidente Cn-

cl - forse non tutti gli atenei hanno compreso l'importanza di attivare questo canale di alternanza scuola-lavoro». Intanto i consulenti registrano molte richieste dagli studenti. «Insieme alla nostra Cassa di previdenza Enpacl stiamo studiando anche incentivi economici - aggiunge Silvestri - per attrarre sempre più giovani». L'ipotesi è quella di sostenere la formazione o di assegnare crediti formativi anche a chi ospita i tirocinanti, ma le novità devono ancora essere tradotte in un regolamento interno.

Copertura molto più ampia, invece, per commercialisti ed esperti contabili. Dopo la convenzione quadro del 2014, sono 84 gli accordi siglati sul territorio con gli atenei, che permettono di anticipare all'ultimo anno di corso - magistrale per i dottori commercialisti e triennale per gli esperti contabili - sei mesi dei 18 totali necessari per arrivare all'esame di Stato.

L'anticipo del tirocinio piace molto agli aspiranti notai, che lo possono fare dal 2006: secondo gli ultimi dati del Consiglio del notariato, circa il 50% degli attuali praticanti lo ha scelto durante l'ultimo anno di giurisprudenza (a condizione che si sia in regola con gli esami). Se dovesse mancare l'accordo su base locale, l'ultima convenzione quadro del Notariato con il Miur, datata dicembre 2016, contiene una norma che la rende applicabile in automatico ovunque. Avverte però Michele Labriola, consigliere e delega all'accesso, «ogni studente deve ponderare questa scelta che è impegnativa, perché arriva all'ultimo anno e in prossimità della tesi». Per accorciare i tempi di accesso, il Notariato punta anche sulla possibilità di eliminare l'attuale filtro ai concorsi (al massimo si può consegnare l'elaborato per tre volte). «Un limite pensato per i tempi in cui c'erano moltissimi partecipanti - commenta Labriola - ma ora i candidati sono in calo».

Gli ultimi a imboccare la strada dell'anticipo sono stati gli avvocati: il Consiglio nazionale forense ha firmato la convenzione quadro con la Conferenza nazionale dei rettori di giurisprudenza e scienze

giuridiche il 24 febbraio scorso, traducendo in pratica la possibilità di svolgere sei mesi di tirocinio professionale, prima del conseguimento della laurea, prevista dalla legge sulla riforma forense (la 247/2012) e dal decreto del ministero della Giustizia 70/2016. Per seguire questa via bisogna essere in regola con gli esami di profitto dei primi quattro anni e aver ottenuto crediti in sette discipline (diritto privato, diritto processuale civile, diritto penale, diritto processuale penale, diritto amministrativo, diritto costituzionale e diritto dell'Unione europea).

L'operatività effettiva dipende però dalla sigla di convenzioni locali. «Un primo screening lo faremo dopo l'estate - afferma Davide Calabrò, consigliere del Cnf -, perché bisogna dare il tempo a ordini e università di lavorarci».

Senza aspettare l'intesa nazionale e basandosi solo sulla legge, l'Ordine forense di Milano ha però firmato due convenzioni già nel 2016: una con la Cattolica ad aprile e la seconda con la Statale a novembre. Entrambi gli accordi prevedono tra i requisiti degli studenti che vogliono anticipare il tirocinio la media del 27. «Ci è stata chiesta dagli atenei - spiega il presidente dell'Ordine di Milano, Remo Danovi - e stiamo inoltre lavorando ad altre due convenzioni con Bocconi e Bicocca». L'accordo quadro nazionale è stato invece "recepito" dall'intesa siglata a inizio maggio tra l'Alma Mater di Bologna e gli ordini di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna e Rimini. I primi tirocini sono già iniziati.

In fase di discussione le convenzioni quadro di agrotecnici e periti industriali. Per i primi sono stati però stipulati accordi - in base all'articolo 6 del Dpr 328/2001, n. 328 - con 33 università, per un totale di 211 corsi di laurea, e con 97 istituti agrari. «Il tirocinio è obbligatorio nella misura di sei mesi per i laureati triennali - spiega Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale - e di 18 mesi per i diplomati, mentre i laureati magistrali possono accedere direttamente all'esame di abilitazione. È possibile anticipare il

tirocinio, svolgendolo durante gli studi, anche nella sua totalità».

Per diventare perito industriale laureato il tirocinio è di sei mesi, compreso nel corso di studi. Invece per i diplomati lo stage è di 18 mesi: possibile svolgere sei mesi con la frequenza di un corso di 200 ore organizzato dall'ordine territoriale, «una chance ancora sulla carta - sottolinea Giampiero Giovannetti, presidente Cnpi -, perché manca la convenzione con Miur e Giustizia». Dal 2016, comunque, è stato sancito che per l'iscrizione all'albo è richiesta la laurea: requisito che scatterà dal 2021, alla fine del periodo transitorio.

Diversa, infine, la strada seguita dagli architetti: per iscriversi all'albo non è necessario aver svolto il tirocinio, però per "accelerare" l'iscrizione gli ordini provinciali di Toscana e Veneto hanno siglato convenzioni con le università per consentire di svolgere stage regolamentati durante gli studi - massimo un anno - finalizzati all'esonero dalla prova pratica all'esame di Stato. «Nelle altre regioni - conclude Paolo Malara, consigliere Cnappe e coordinatore del dipartimento università, tirocinio, esami di stato - i tavoli sono ancora aperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

lunedì 19.06.2017

Le tappe

5 GIUGNO 2001	IL DPR 328 istituisce le sezioni A e B per agronomi e forestali; architetti; assistenti sociali; attuari; chimici; geologi; psicologi. Nuove regole per accedere agli albi di agrotecnico geometra, perito agrario, perito industriale
13 AGOSTO 2011	LA MANOVRA ESTIVA fissa la durata de tirocinio non superiore a 3 anni. Il tirocinio può essere svolto, in presenza di apposita convenzione tra consigli nazionali e Miur, in concomitanza al corso di studio di laurea (escluse le professioni sanitarie)
6 DICEMBRE 2011	IL DECRETO SALVA ITALIA stabilisce che la durata del tirocinio non potrà essere complessivamente superiore a 18 mesi
20 GENNAIO 2012	IL DECRETO CRESCI ITALIA ribadisce in 18 mesi la durata massima del tirocinio e consente l'anticipo di sei mesi durante l'università previa convenzione quadro. Previsto un rimborso spese forfettario per il tirocinante dopo il sesto mese di attività
24 LUGLIO 2013	CONVENZIONE quadro consulenti del lavoro
20 OTTOBRE 2014	CONVENZIONE quadro dottori commercialisti ed esperti contabili
26 MAGGIO 2016	LA LEGGE 89 prevede per i diplomati periti industriali la possibilità di svolgere 6 dei 18 mesi di tirocinio con la frequenza di un corso di 200 ore, organizzato dall'ordine territoriale
6 DICEMBRE 2016	CONVENZIONE quadro per i notai
24 FEBBRAIO 2017	CONVENZIONE quadro per gli avvocati

Le regole

AGROTECNICI



TOTALE
di cui under 35

13.468

2.174

16%
sul totale



Manca l'accordo quadro

La Convenzione-quadro per l'accesso all'albo di agrotecnico e agrotecnico laureato è in fase di stipula: sono state però stipulate convenzioni con 33 università per un totale di 211 corsi di laurea e con 97 istituti agrari.

Per gli agrotecnici il tirocinio è obbligatorio nella misura di 6 mesi per i laureati triennali e di

18 mesi per i diplomati. I laureati magistrali invece possono accedere direttamente all'esame di abilitazione

È possibile anticipare il tirocinio, svolgendolo durante il corso di studi, anche nella sua totalità.

Su un totale di oltre 13mila iscritti all'ordine il 30% sono diplomati, il 45% laureati triennali e il 25% laureati magistrali

ARCHITETTI



89.191

15.549

17%
sul totale



Tirocinio non obbligatorio

Per iscriversi all'albo non è obbligatorio svolgere il tirocinio. I laureati triennali possono iscriversi alla sezione B, mentre quelli quinquennali alla sezione A.

Tutti gli ordini provinciali della Toscana e del Veneto hanno però sottoscritto delle convenzioni con le università - ai sensi dell'articolo 17, comma 5, del Dpr

328/2001 sui tirocini regolamentati, che possono essere svolti prima della laurea (durata massima di un anno), finalizzati all'esonero della prova pratica all'esame di Stato. Nelle convenzioni è previsto che per i ragazzi venga individuato un tutor e uno studio dove svolgere il tirocinio. Nelle altre regioni questa possibilità non c'è ancora

AVVOCATI



10%
sul totale

Siglati i primi accordi territoriali
L'anticipo di un semestre di tirocinio professionale durante il corso di laurea è previsto dalla riforma forense (articolo 41 della legge 247/2012) e dal Dm Giustizia 70/2016. La convenzione quadro fra il Consiglio nazionale forense (Cnf) e la Conferenza nazionale dei direttori di Giurisprudenza e Scienze giuridiche è stata siglata il 24 febbraio scorso. L'effettiva

anticipazione del tirocinio dipende ora dalla stipula delle convenzioni locali. L'università di Bologna lo ha fatto con i consigli degli ordini degli avvocati di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. A Milano invece ordine forense e università non hanno aspettato la convenzione quadro e hanno siglato accordi già nel 2016: con la Cattolica ad aprile e con l'università statale a novembre

BIOLOGI

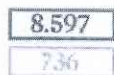


8%
sul totale

Dal 2001 niente più tirocinio
Per iscriversi all'albo basta il superamento dell'esame di Stato per biologo junior (se si è in possesso di una laurea triennale) o per biologo senior (per chi ha quella magistrale). L'obbligo di tirocinio è stato infatti cancellato nel 2001 dal Dpr n.195. La Cassa professionale dei biologi ha però attivato due

convenzioni con l'Università Tor Vergata di Roma. La prima riguarda tirocini curriculari di orientamento al mondo del lavoro. La seconda convenzione ha invece per oggetto un master di secondo livello in "Nutrizione personalizzata: basi molecolari e genetiche" al quale possono partecipare tutti gli studenti di biologia

CHIMICI



9%
sul totale

Tirocinio non obbligatorio
Il tirocinio per i professionisti chimici non è obbligatorio, ma ci sono state proposte e incontri con il Miur, con la richiesta nel 2014 da parte del Consiglio nazionale renderlo obbligatorio come requisito propedeutico al sostenimento dell'esame di stato (prevedendolo per gli studenti iscritti al terzo anno dei corsi in

scienze e tecnologie chimiche e scienze e tecnologie farmaceutiche). Attualmente, mediante convenzioni tra gli ordini territoriali dei chimici e le università si svolgono in alcune sedi corsi preparatori agli esami di stato che prevedono spesso l'attribuzione allo studenti di crediti formativi universitari

COMMERCIALISTI



10%
sul totale

I requisiti
Per iscriversi all'albo sono necessari: laurea magistrale (LM56 o LM77) o lauree quadriennali vecchio ordinamento rilasciate dalle facoltà di economia; tirocinio; superamento esame di stato; godimento dei diritti civili; condotta irrepreensibile. Il tirocinio dura 18 mesi, con possibilità

di un anticipo di sei mesi
Le condizioni per l'anticipo
Bisogna essere iscritti all'ultimo anno della laurea magistrale, come stabilito dalla convenzione quadro del 2014 tra Cndcec, Miur e ministero di Giustizia. Sul territorio sono stati siglati 84 accordi dagli ordini territoriali con università locali

CONSULENTI DEL LAVORO



25.402

2.119

8%
sul totale



Convenzioni in provincia

Da quando, nel 2013, è stata stipulata la convenzione quadro con il Miur per permettere il tirocinio nell'ultimo anno del corso di laurea sono state attivate una trentina di convenzioni con altrettante Università (anche telematiche), localizzate soprattutto in provincia (assente Milano, Roma presente solo con Roma Tre e Link Campus). Ogni accordo prevede un tetto

massimo di richieste per anno. Il tirocinio anticipato di sei mesi può essere svolto da studenti dell'ultimo anno dei corsi di laurea triennali e magistrali abilitati per la professione (Economia, Scienze politiche e Giurisprudenza).

Insieme alla Cassa Enpac il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro sta studiando incentivi per i tirocinanti e i colleghi che li accolgono negli studi

ESPERTI CONTABILI



1.010

549

54%
sul totale



La laurea richiesta

Per diventare esperto contabile è necessaria la laurea triennale in scienze dell'economia e della gestione aziendale (L18) o nella classe delle lauree in scienze economiche (L33)

mesi durante l'ultimo anno del corso di laurea triennale realizzato sulla base della convenzione quadro del 2014 tra Cndcec, ministero dell'Istruzione e ministero della Giustizia.

Ampia la copertura: sul territorio gli ordini locali hanno siglato 84 accordi con le università

Tirocinio obbligatorio

Il tirocinio dura 18 mesi con la possibilità di anticiparlo di sei

NOTAI



4.879

548

11%
sul totale



L'anticipio piace

L'abbreviazione del tirocinio viene sperimentata dalla categoria già dal 2006. Ora con la convenzione quadro tra Consiglio nazionale e Miur firmata nel 2016 è sempre consentito l'anticipo di sei mesi del tirocinio notarile anche se manca la convenzione con la singola Università. Questa possibilità è riservata agli studenti dell'ultimo

anno del corso di laurea in Giurisprudenza in regola con gli esami. La pratica di studio dura 200 ore.

La prassi è piaciuta ai giovani: il 50% dei tirocinanti è passato attraverso l'anticipo universitario. Anche per abbreviare i tempi di accesso penalizzati da concorsi difficili che vanno spesso ripetuti più volte

PERITI INDUSTRIALI



14.149

1.725

12%
sul totale



Non c'è la convenzione quadro

Non è ancora stata siglata una convenzione quadro nazionale. Per iscriversi alla sezione dei periti industriali laureati il tirocinio è di sei mesi, compreso nel corso di studi. Per i diplomati, che si iscrivono alla sezione dei periti industriali il

tirocinio è di 18 mesi: possibile svolgere 6 mesi con la frequenza di un corso di 200 ore organizzato dall'ordine territoriale. Su 43 mila iscritti appena il 10 per cento sono laureati, quota destinata comunque a crescere visto che dal 2021 l'accesso all'albo sarà precluso ai diplomati

Nota: Dati forniti dalle Casse, tranne che per agrotecnici, chimici, commercialisti, esperti contabili (fonte: Ordini)